

APPUNTAMENTI PARROCCHIALI

Marzo

Nella Parrocchia di Tavernette

Ogni Martedì alle ore 18.00: Rosario

Ogni Venerdì di Quaresima alle ore 18.00: Via Crucis

Venerdì 18 - 21.00 - Via Crucis per le vie del paese

Domenica 20 - 15.30 - Festa della cappella COLLETTA, *festa dell'Annunciazione*

SETTIMANA SANTA

S. Maria della Motta Cumiana

S. Maria della PIEVE

Giovedì 24 - 21.00 - Messa in Cena Domini

- 18.00 - Messa in Cena Domini

Venerdì 25 - 21.00 - Passione del Signore - Liturgia della Croce

- 18.00 - Passione del Signore - Liturgia della Croce

Sabato 26 - 21.00 - Veglia di Pasqua

- 21.00 - Veglia di Pasqua

Lunedì 28 - 16.00 - Festa della cappella SAN GIACINTO

Aprile

Nella Parrocchia di Tavernette

Ogni Martedì alle ore 18.00: Rosario

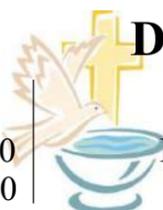
Lunedì 25 - 16.00 - Festa della cappella BURDINI, *festa Madonna delle Grazie*

DATE BATTESIMI 2016

Marzo

Domenica 13 ore 16.00

Sabato 26 ore 21.00



Aprile

Domenica 03

ore 16.00

Maggio

Domenica 15 ore 16.00

Sabato 21 ore 16.00

Giugno

Dom. 05 ore 16.00

Dom. 26 ore 16.00 alla Pieve

ORARI DELLE MESSE

Sabato - ore 18.00 - Prefestiva a S. Maria della Motta Cumiana

Domenica - ore 08.00 - ai salesiani (Cascine Nuove)

Domenica - ore 08.30 - a S. Maria della Motta Cumiana

Domenica - ore 09.30 - a San Valeriano

Domenica - ore 09.45 - a Tavernette

Domenica - ore 10.00 - a S. Maria della Pieve

Domenica - ore 11.00 - a S. Maria della Motta Cumiana

Domenica - ore 11.00 - ad Allivellatori

Fino al 13 marzo 2016
TUTTI I SABATI
ALLE ORE 16,30
MESSA PREFESTIVA
AI LUISETTI

Animazione per bambini

Ogni domenica,
durante la Messa delle ore 11,00
c'è la possibilità per i bambini
dai 4 ai 7 anni,
di recarsi in sacrestia per svolgere
un'attività sul Vangelo della Domenica,
animata dalle catechiste.

Membri del Consiglio Pastorale:

Barbano Attilio, Botta Michele, Camilla Laura,
Chieca Giuseppe, Giorda Cristina, Magnetti Giovanni,
Marchesi Fiorenzo, Morello Germana, Perriello Speranzina,
Poggio Massimo, Porro Grazia, Sesto Ferreri Ferdinando,
Solei Maria Domenica, Turinetto Diego, Turinetto Mario,
Valente Giovanni, Zanotto Giovanni,
Don Flavio Motta, Suor Lucia Bugnano.

Redazione:

Botta Michele, Cauteruccio Elena, Morello Germana,
Perriello Speranzina, Porro Grazia, Turinetto Diego,
Zanotto Giovanni.

Scrivici: info@parrocchiedicumiana.it

Contattaci: 347 730 20 01 - 011 905 90 08

Comunità in Cammino

Cumiana

Marzo 2016

N. 03



Lettera alla Comunità

Carissimi,

Verso che mondo stiamo andando?

E' una domanda che ci sentiamo ripetere più volte e che tanti di noi ci poniamo riflettendo sui fatti di cronaca di questi tempi.

I mezzi di comunicazione ci pongono quotidianamente di fronte a ciò che succede in tutto il mondo e non più soltanto a casa nostra: guerre più o meno striscianti, dittature sanguinarie, sfruttamenti, schiavitù, violenze in famiglia ...

E' quindi normale che queste notizie facciano sorgere nuove paure, diffidenze, chiusure, angosce.

La mia domanda è: c'è qualcosa che il cristiano che vive di fede possa portare in questo clima così cupo?

C'è una parola di speranza o anche il cristiano deve arrendersi e rassegnarsi o fare l'ottimista senza esserlo?

Il clima quaresimale-pasquale che stiamo vivendo in questi giorni in cui esce questo numero del nostro collegamento ci offre dei suggerimenti per la riflessione.

La quaresima, con l'invito ripetuto al cambiamento del nostro comportamento, prende come punto di partenza il riconoscimento che il male c'è altrimenti non avrebbe senso l'invito alla conversione.

E questo male non è solo attorno a noi, nella società, ma si annida e esprime anche in noi.

Nei giorni della settimana di Pasqua noi rifletteremo che Gesù è stato toccato profondamente come vittima dal male, che lo ha fatto morire sulla croce dove ha portato la nostra sofferenza e il nostro peccato.

Ma dopo il venerdì della morte, "il terzo giorno" è risorto (la Pasqua), dimostrando che Dio può liberarci e darci la possibilità di una vita nuova.

L'anno del giubileo della misericordia è una occasione che ce lo ricorda.

Permettetemi una mia esperienza personale:

domenica 21 febbraio siamo andati a Torino per fare anche noi il pellegrinaggio del giubileo. Sono stato toccato profondamente e commosso dalle confessioni che ho accolto in quella occasione: quante sofferenze sono state portate in quel confessionale, quali pesi trascinati per anni sono stati portati e lasciati ai piedi del Signore, con quale fiducia e gioia si è ripartiti!

Veramente Dio continua ad agire, cambia il cuore, dà forza per ricominciare dopo gli sbagli.

E' vero che c'è tanto male nel mondo, ma

"dove abbondò il peccato sovrabbondò la grazia" (S. Paolo), la misericordia, la vita, la libertà interiore.

Possa toccare ciascuno di noi in questa Pasqua.

don Flavio



Voci dalla Comunità

Comunicazione da San Valeriano

A partire dal 19 Febbraio e fino alla Solennità di Cristo Re, tutti i venerdì di questo Anno Giubilare presso la Fraternità monastica di Montecroce (a San Valeriano) la possibilità di vivere, nella preghiera, un incontro con la misericordia di Dio.
Dalle ore 15 alle ore 20: possibilità di confessarsi;
ore 19.30: Adorazione eucaristica;
ore 20.30: Celebrazione Eucaristica della Riconciliazione;
Per informazioni: tel. 011 9070441

25° anniversario don Flavio parroco

Nel mese di marzo di 25 anni fa don Flavio Motta faceva il suo ingresso come parroco a Cumiana.

In occasione di questa significativa ricorrenza per il nostro paese, la comunità parrocchiale ha pensato di organizzare un momento di festa e di riconoscenza.

Siamo quindi a comunicarvi che la

Domenica 17 aprile al pomeriggio

sarà celebrata una Messa

presieduta da don Flavio

nella parrocchia

S. Maria della Motta

e a seguire un momento di convivialità

negli spazi adiacenti la parrocchia e aperto a quanti desiderano parteciparvi.

Seguiranno comunicazioni dettagliate sull'evento.

— Voci dalla Comunità —

Notizie dall'Oratorio

In genere i ringraziamenti si scrivono alla fine di un articolo, ma se ripensiamo a tutte le occasioni in cui la comunità di Cumiana ci è venuta incontro nel mese di Gennaio la prima parola che affiora alla mente è proprio GRAZIE!

Il primo ringraziamento va per la generosità e l'affetto dimostrati a Serena, l'educatrice dell'oratorio che il 15 gennaio è partita per 6 mesi di missione in Benin, nell'Africa centrale.

Serena ha ricevuto il mandato durante la messa dell'Epifania: in quell'occasione sono stati raccolti 1100 euro, un contributo molto importante per il progetto missionario di cui Serena farà parte.

Ma la grande generosità della comunità cumianese non si è fermata a questo: un secondo grazie va a tutti coloro che hanno contribuito in varie forme al successo della vendita torte del 24 gennaio.

L'impegno profuso da mamme e nonne per sfornare decine di torte e biscotti, la disponibilità delle persone che hanno passato un intero pomeriggio a confezionarle e il buon cuore di chi le ha comprate ci hanno permesso di vendere oltre 150 torte e di raggiungere un ricavato di 2300 euro!!

E' un risultato che, in un periodo di difficoltà economica come questo, ci fa toccare con mano ancora una volta quanto i cumianesi tengano all'oratorio e credano in questa realtà come luogo significativo per la crescita e la formazione di bambini e ragazzi.

La cifra raccolta è andata ben oltre le nostre aspettative e permetterà alle casse dell'oratorio, da qualche tempo orfane dei contributi regionali, di respirare un po'.

Il mese di Gennaio si è poi chiuso con la festa di Don Bosco, Padre Maestro ed Amico dei giovani!

Seguendo l'esempio di questo santo, che ha sempre proposto il gioco e l'allegria come strumenti per la ricerca del *"punto accessibile al bene"* in ogni giovane, abbiamo trasformato il classico sabato in oratorio in una giornata aperta a tutti, dai bimbi della materna fino agli adulti, con giochi per tutte le età e una merenda speciale a base di gofri e crepes!

Infine, uno sguardo al futuro: manca ancora qualche mese all'estate, ma stiamo già pensando alle proposte estive dell'Estate Ragazzi e dei campi parrocchiali.

Per preparare al meglio gli animatori ad essere delle figure educative di riferimento in queste due esperienze caratteristiche dell'estate cumianese l'oratorio propone come ogni anno il Corso Animatori. Questo corso sarà tenuto da alcuni educatori professionali e dall'associazione AnimaGiovani e impegnerà i ragazzi per cinque mercoledì: 16-30 marzo, 6-13-20 aprile.

Per notizie più precise relative a date e iscrizioni all'Estate Ragazzi e ai campi, invece, vi ricordiamo come sempre di tenere d'occhio nelle prossime settimane la bacheca dell'oratorio!

Teatro e Solidarietà

Domenica 14 febbraio la Filodrammatica Ex Allieve/i Salesiani e giovani ha concluso, dopo cinque repliche, la rappresentazione teatrale dell’ormai consueto appuntamento annuale in occasione della festa di Don Bosco.

“Bela come na reusa” è il titolo della commedia satirica in tre atti che è stata presentata al numeroso pubblico accorso alla sala Carena, gentilmente messa a disposizione dalla Amministrazione Comunale. Scritta nel 2008 da Franco Roggero, amico del nostro veterano e bravissimo attore teatrale cumianese Umberto Casadei, è stata da noi ambientata e adattata al nostro paese; più precisamente nella rappresentazione della piazza principale, attorno al Municipio e alla nostra bella e caratteristica Ala del mercato.

Sedici gli attori che hanno dato prova della loro bravura esibendosi con impegno, entusiasmando gli spettatori presenti che hanno dimostrato, divertendosi, e con ripetuti applausi, il loro apprezzamento.

Non va certo dimenticato chi ha lavorato dietro le quinte, con altrettanto entusiasmo e dedizione, per la riuscita delle rappresentazioni: suggeritrici, addette al trucco, alla scenografia, alle luci ed audio ... E tutte le Ex Allieve che hanno dato il loro prezioso contributo per rendere più ricco il ricavato che, come ogni anno, verrà devoluto in beneficenza.

Sono stati cinque appuntamenti di sano divertimento, vissuti all’insegna della passione per il teatro, del divertirsi e far divertire chi partecipa e chi assiste, oltre al piacere di recitare sul palcoscenico.

Tutto secondo la migliore tradizione della scuola di vita di Don Bosco. Un grazie ancora al numeroso e affettuoso pubblico che da anni ci segue e ci sostiene, e ci dà motivo per continuare con nuove rappresentazioni.

Ex Allieve Salesiane

— Non tutti sanno che ... —

Ujun ‘d San Isidor

In passato la festa di Sant’Isidoro, il Giovedì dell’Ascensione, chiudeva il ciclo di festa al Santuario di San Valeriano.

Queste erano in totale sette: il Lunedì di Pasqua con la processione in onore di San Valeriano, le cinque domeniche successive ed infine la festa e la processione in onore di Sant’Isidoro.

Narra la leggenda che Sant’Isidoro fosse un bracciante agricolo molto devoto.

Ogni giorno passava ore in preghiera. Qualcuno riferì la cosa al suo padrone, il quale decise di andare a controllare.

Quando arrivò nel campo in cui lo aveva mandato a lavorare vide una scena assai insolita: Sant’Isidoro inginocchiato a pregare sotto la quercia, che si trova tuttora poco discosta dal Santuario, lungo la strada che scende a Tavernette, e due angeli che conducevano i buoi e l’aratro nell’aratura del campo.

Da quel giorno quella quercia non perde più foglie in autunno, ma le mantiene verdi fin verso la fine di gennaio e l’inizio di febbraio.

Dalla targhetta posizionata vicino alla singolare pianta apprendiamo che si tratta di una specie di farnia assai rara nella zona, che ha appunto la caratteristica di perdere tardivamente le foglie.

Narra ancora la leggenda che vari proprietari del fondo, in tempi successivi, tentarono di abatterla, ma sempre ruppero le scuri e i falchetti senza riuscire nell’intento.

In onore di questo garzone diventato Santo si celebra la festa il giorno dell’Ascensione.

Siccome l’angelo che arava aveva preso anche il lungo bastone che Sant’Isidoro utilizzava per pungolare i buoi, si iniziò a vendere in occasione della festa dei bastoni benedetti, che avrebbero dovuto proteggere uomini ed animali nei lavori dei campi.

Questi, detti localmente “liun” o più correttamente “ujun” (grosso ago), erano ricavati da virgulti di castagno lunghi dai 2 ai 4 metri circa e muniti di chiodo.

Venivano scortecciati in primavera (prima della foliazione, con la linfa in pieno sviluppo l’operazione era assai agevole); poi con biacca celeste o rossiccia si dipingeva una spirale dalla base alla punta.

I rettori del Santuario avevano una specie di salvacondotto per andare sui fondi privati a tagliare i virgulti occorrenti ogni anno, nell’ordine di alcune centinaia.

Dopo la benedizione del Priore venivano acquistati (negli anni ‘60 al prezzo di 50 o 100 lire a seconda della lunghezza) e impugnati durante la processione.

La statua del Santo veniva portata a spalle dal Santuario alla croce che è in fondo al piazzale e ritorno.

Tornati a casa gli “ujun” si riponevano nella stalla durante l’inverno. Altri li usavano anche per pungolare gli animali durante i lavori agricoli.

Vincenzo Turinetto

— E' accaduto a Cumiana —

Il nonno racconta

LA LANTERNA INCRIMINATA

Con l’arrivo di Don Martino, nella Parrocchia della Pieve iniziarono grandi lavori nella chiesa. Completati quelli esterni furono eliminate molte sovrastrutture interne che appesantivano la costruzione, rifatte le decorazioni, restaurati gli affreschi della cupola. Soprattutto fu realizzato il grande affresco dietro l’altare. Per la sua realizzazione vennero realizzati i ponteggi previsti per le altre decorazioni e restauri.

Per noi semplici parrocchiani fu un gran giorno quello della presentazione della rinnovata chiesa. Il nuovo grande affresco richiamava tutte le nostre attenzioni. L’autore dell’opera volle però aggiungere, in un secondo tempo a ponteggi ormai smontato, la grande lanterna per migliorare la profondità della scena.

L’intervento richiese l’allestimento di un nuovo ponteggio, che i giovani si offrirono di approntare; sarebbe stato sufficiente utilizzare

un po’ del materiale appena smontato ed ancora accatastato di fianco alla chiesa.

Il lavoro procedette velocemente, ma qualcuno insinuò che la distanza tra gli appoggi era eccessiva e le tavole non sufficientemente robuste. Si organizzò così un collaudo con un buon numero di “coraggiosi” che accettarono di sedersi uno accanto all’altro sulla tavola in discussione, che ad un certo punto cedette di schianto lasciando i collaudatori improvvisati seduti sul pavimento tra i due spezzoni di tavola.

Tutto finì in una gran risata, nessuno si fece male, a parte qualche fastidiosa ammaccatura sui lati “B” dei collaudatori.

L’inchiesta appurò che l’unica tavola ammalorata era proprio quella scelta per il collaudo.

Mario Turinetto

—L’angolo della Testimonianza—

Testimonianza dal Benin

Ecco alcune news dal Benin!

sono qui da due settimane, ma sento di aver già molto da raccontare. L’arrivo è stato decisamente all’africana: netto ritardo, bagagli non arrivati e comunità senza corrente.

Ciò nonostante l’accoglienza è stata altrettanto africana: tanto calda e gioiosa.

I primi giorni mi sono serviti per capire la realtà e ambientarmi; non vi nascondo parecchie fatiche iniziali, dovute al caldo, alla lingua, alle diversità culturali, e anche ad un certo senso di solitudine che ne conseguiva.

Inoltre i tempi africani sono più lenti dei nostri, so che li ameró, ma ci vuole tempo ad abituarsi. Anche con il lavoro in carcere ci è voluto un po’ di tempo per ingranare.

Ho affidato tutte queste difficoltà e fatiche al Signore e a Maria e posso assicurarvi che adesso sto benissimo e mi rendo conto, ogni giorno di più, di essere nel posto giusto...

una buona casa per questi mesi, dove crescere e maturare nella fede e nel servizio!

Concretamente la mia giornata si apre con l'eucarestia insieme alla comunità; in seguito mi incontro con l'equipe del carcere per una breve riunione giornaliera; poi parto per andare ad incontrare i ragazzi detenuti e fare qualche attività con loro.

Già il carcere in sé è una triste realtà, ma qua fa davvero spavento la condizione di vita che questi ragazzi scontano.

Li sto conoscendo pian piano, attingendo un po' dall'esperienza dell'oratorio per farli divertire un po' e devo dire che come inizio sta andando tutto molto bene!

Nei momenti liberi vado a trovare le ragazzine della comunità, che mi accolgono sempre con tanti abbracci e molta voglia di trascorrere del tempo insieme a me.

Dopo la preghiera serale, si mangia insieme alla comunità e poi mi intrattengo con le altre volontarie (due ragazze tedesche e una austriaca) prima di andare a dormire!

In questi giorni sono tutti in fermento e per la festa di don Bosco, ci sono parecchie iniziative: per esempio sabato 30 parteciperó ad una maratona organizzata dal gruppo dei cooperatori salesiani, nel pomeriggio ci sarà un incontro con i giovani del Movimento Giovanile Salesiano e domenica 31 ci sarà una grande festa in oratorio.

Insomma tutti pronti a vivere con gioia questi giorni importanti per questa missione che è nata e vive nel nome di don Bosco e del carisma salesiano.

Non mancano un pensiero e una preghiera per la mia Cumiana. Vi mando un caldo saluto africano!

Serena Cristiano

— Spunti di riflessione —

Riflessioni sul Matrimonio cristiano

Il rapporto di coppia, per la sua stessa natura, è destinato ad essere una situazione esistenziale dall'equilibrio perennemente instabile. Si tratta infatti di un sistema in continua evoluzione, come ad evoluzione continua sono sottoposti i membri che compongono la coppia.

Il rapporto deve essere proteso in avanti, ovvero aperto ai cambiamenti e alle sorprese e che, se è vivo e vitale, non conosce riposo e neppure, per fortuna, il grigiore dell'abitudine.

L'avventura incomincia quando due persone decidono di rinunciare al proprio isolamento per farsi coinvolgere in un rapporto d' amore. Subito, se la ricerca dell'altro è sincera e profonda, ci si deve accorgere di quanto siano messe in crisi tante sicurezze da tempo acquisite e gelosamente possedute, quanto sia difficile (oltre che bello, ovviamente) non essere più due individui ben distinti, ma “una carne sola” ovvero un unico progetto di vita.

E' naturale che questo processo di adattamento, di reciproca disponibilità alla rinuncia di sé per amore dell'altro, susciti, specialmente all'inizio del rapporto, perplessità e insicurezza.

Si comprende così come il legame coniugale incuta un certo timore e come tanti giovani siano indecisi e non si sentano mai pronti a realizzarlo, il matrimonio è una cosa seria o perlomeno dovrebbe esserlo per una coppia che si professa cristiana.

A questo punto, per aprirsi a un'esperienza così totalizzante come il matrimonio, è necessario possedere una buona dose di fede che ci permetta di opporci agli esempi che la nostra società quotidianamente ci offre e ai messaggi negativi che ci trasmette. Prima di tutto bisogna aver fiducia in se stessi, cioè stimarsi, pur riconoscendo obiettivamente tutti i nostri limiti, credersi in grado di vivere e trasmettere dei valori che diano positività al nostro rapporto. Se manca questa fiducia di fondo in se stessi, non si potrà neanche avere quella fiducia nell'altro che è così essenziale perché si possa costruire insieme un progetto di vita.

Credere in sé e nell'altro vuol dire in sostanza avere un concetto positivo dell'uomo, della vita e della legge divina che la governa, sapere che il bene che abita in noi e ci spinge verso l'altro ha la sua radice in un Bene più grande di noi, che chiamiamo Dio.

Sospinti da questa fiducia dovremmo poter ogni giorno guardare negli occhi dell'altro e poter dire “lo ho scelto te, ed oggi scelgo ancora te”, perché il matrimonio è una scelta continua di condividere il contingente.

E' la volontà manifesta di voler amare ogni giorno, malgrado tutto, malgrado tutte le difficoltà che possano sopraggiungere.

Noi che ci professiamo religiosi dovremmo sempre tenere a mente che il matrimonio non riguarda una coppia, ma una trinità.

La terza persona è Dio, e dobbiamo permettere che Egli sia parte integrante del matrimonio perché questo sia in buona salute.

Solo questa fede in un Creatore e in un Legislatore buono può giustificare un scelta così impegnativa come quella di intraprendere una vita coniugale e la può sostenere nei momenti di crisi che comunque verranno.

“Cadde la pioggia, vennero le inondazioni, soffiarono i venti e imperversarono contro quella casa, ma essa non rovinò...” Mt. 7, 25 Una cosa è certa: vento e tempesta non saranno risparmiate alla coppia cristiana, ma essa saprà dove trovare il sostegno per continuare il suo cammino.

Per esperienza, legata al mio lavoro, so che il 30% percento delle separazioni, di coloro che hanno contratto un matrimonio religioso, potrebbero essere evitate, se solo si pensasse alle reciproche promesse scambiate davanti ad un altare.

La coppia nasce dunque da un atto di fede.

Anche chi non si professa cristiano lo compie inconsapevolmente, perché uno è l'amore che fonda e sorregge la vita, ma il cristiano è chiaramente avvantaggiato, perché sa in Chi crede: non in una generica volontà di bene, non in una simpatia o in una attrazione, che può essere passeggera, ma nella forza dell'Amore che è Dio e rimane in eterno.

E a questa forza la coppia attingerà lungo tutto il suo percorso, durante le diverse stagioni della sua vita.

Una prima scossa all'equilibrio raggiunto della vita a due si ha quando gli sposi decidono di diventare genitori.

Anche per questa scelta ci vuole un ottimismo che non può essere indotto dalla visione della società attuale: essa non ci promette niente di buono, non può offrirci che perplessità, insicurezza, previsioni catastrofiche a breve o a lungo termine.

Ci vuole del coraggio per aprirsi ad un progetto di generare, ci vuole fede nella vita che, nonostante tutto, è degna di essere vissuta, perché si realizza sullo sfondo del trascendente.

Inoltre, diventare padri e madri mette in discussione l'identità degli sposi stessi, che devono “aggiornarsi” senza perdere niente della loro armonia, aprendosi ad una dimensione più ampia, che richiede nuove capacità di comprensione e di abnegazione.

Anche qui viene in aiuto agli sposi la fiducia reciproca, rafforzata dalle realizzazioni raggiunte come coppia, e la fede in un Dio che è Padre e ci accetta così come siamo, con le nostre imperfezioni.

Grazia Porro